

Andrea Dalpozzo
ing.andreadalpozzo@gmail.com
tel. 3200183214



Candidato alla Presidenza della F.I.G.B. per il quadriennio 2017-2020

Ai bridgisti

Amici tutti, bridgisti appassionati, in vista delle prossime elezioni che interessano la Federazione Italiana Gioco Bridge ho deciso di proporre la mia candidatura per la Presidenza. Incomincio quindi con il presentarmi:

- Ho 51 anni, sono bolognese ed esercito la mia professione come ingegnere e libero professionista.
- Gioco a bridge dall'anno 1995. Sono fermamente convinto dell'importanza del nostro gioco/sport per la formazione dei giovani a tal punto che ho trasmesso il mio entusiasmo all'intera famiglia nel condividere questa passione: giocano mia madre, mia moglie e le mie tre figlie di 12, 14 e 16 anni.
- Pratico il bridge al tavolo, ma da molto tempo mi occupo anche della sua organizzazione:
 - nel 2000 sono stato eletto nel Consiglio Direttivo dell'ASD Bridge Bologna Rastignano, Associazione della quale ancora oggi sono Vice Presidente;
 - per nove anni, periodo 2005/2014, sono stato Consigliere del Comitato Regionale Emilia Romagna;
 - dall'anno 2014 per subentro sono Consigliere Federale, carica alla quale mi ero candidato alle elezioni 2012. Questa esperienza mi è servita a capire quello che avviene in ambito federale.
- Nell'ambito dell'attività associativa, dal 2008 sono organizzatore del "*Torneo di Rastignano*", un evento che nell'arco degli anni è andato sempre crescendo al punto da diventare nel 2015 il primo torneo nazionale in termini di partecipazione (oltre 100 squadre e 150 coppie). Come si può facilmente immaginare, si è trattato di un impegno tecnico/organizzativo e di ricerca delle sponsorizzazioni tutt'altro che trascurabile.
- Nel 2012, a seguito del terremoto che ha colpito l'Emilia, sono stato promotore di una raccolta fondi tra tutti i bridgisti d'Italia grazie alla quale è stato possibile realizzare i lavori di messa in sicurezza della "*Biblioteca di Medolla*" e consentirne la riapertura.

Questa è la scarna sintesi di oltre vent'anni di esperienze piene di amore e passione per il bridge. In questo periodo, gli incarichi che sino ad oggi ho assunto mi hanno consentito di conoscere bene anche gli aspetti non direttamente connessi con il gioco e le relative criticità; mi hanno permesso di capire problemi e difficoltà delle strutture organizzative a livello locale e nazionale; mi hanno aiutato a comprendere le diverse esigenze e aspettative dei bridgisti agonisti e ordinari.

Basandomi su queste premesse, ritengo di essere la persona giusta per amministrare il prossimo importantissimo quadriennio federale; ma voglio aggiungere che mi propongo per dirigere il bridge italiano anche e soprattutto in quanto persona libera e priva di condizionamenti, e prometto che così sarà di tutte le persone che faranno parte del mio gruppo. Penso che sia proprio di questo che abbia bisogno oggi la Federazione, di un soffio di aria nuova che spazzi via i sospetti di favoritismi e le incrostazioni di interessi personali che la stanno soffocando. Non abbiamo favori da ricambiare né debiti da saldare, e non ne contrarremo in futuro. Le nostre scelte potranno essere giuste o sbagliate, ma risponderanno sempre alla logica del bene comune. Le persone, ad ogni livello, verranno sempre selezionate sulla base del merito e non del privilegio, qualsiasi esso sia; e verranno sempre scelte persone che non abbiano interessi personali da difendere o perseguire.

PROGRAMMA

Senza pretese di completezza e di intoccabilità, ma anzi con la massima apertura a osservazioni e contributi, voglio presentare un insieme di considerazioni che costituiranno la base del mio programma di lavoro.

Vorrei fare una premessa che ispirerà sempre la mia azione. E' percezione comune che nelle realtà bridgistiche dove le cose funzionano, questo avviene grazie alla buona volontà e alle capacità di persone che agiscono con l'unico interesse dello sviluppo del gioco. Sempre di più, negli ultimi tempi, questo è avvenuto in maniera pressoché indipendente rispetto all'azione federale, quando non addirittura in contrasto con essa, e questo non dovrà più succedere. Ritengo mio dovere primario ricomporre lo scollamento tra la Federazione e la base di tutti noi bridgisti, in particolare prestando ascolto alla voce delle Associazioni.

1 - LA VITA DELLA FEDERAZIONE

COSTI E RICAVI

Nessuna riforma può reggersi in piedi se non esistono i denari per finanziarla. Esamineremo quindi con estrema attenzione tutte le poste di bilancio della situazione attuale e, fatte le opportune valutazioni sullo stato economico generale, cercheremo di operare una fondamentale riorganizzazione dei costi di esercizio che permetta di liberare risorse, principalmente finalizzate alla diffusione del gioco. Per quanto riguarda i ricavi, ebbene, noi non dobbiamo incrementarli aumentando l'esborso dei singoli tesserati: questo lo saprebbero fare tutti. Noi dobbiamo incrementarli allargando la base, ovvero aumentando associazioni e tesserati. Sarà magari un po' più difficile, ma è la nostra ragione di esistenza.

TESSERAMENTO

La considerazione di fondo che emerge è che giocare a bridge costa troppo.

Costa troppo per i soci ordinari: l'esborso di 50,00€ di tessera che un ordinario versa annualmente alla Federazione non è giustificato dai servizi che essa gli offre, tanto più che i normali costi di gestione che gli permettono di giocare abitualmente vengono sostenuti per intero dalle Associazioni. Alleggerire la quota di tesseramento per gli Ordinari consentirà anche di recuperare parte dei tantissimi giocatori che non hanno rinnovato la tessera in questi anni ma che continuano a giocare in circoli non affiliati; e anche i circoli stessi potrebbero essere indotti ad affiliarsi o riaffiliarsi con un'opportuna riduzione (di cui verificheremo la fattibilità economica) del prelievo federale sulla partecipazione a tornei. Anche per gli allievi dell'ultimo anno e per i giocatori che hanno appena terminato di esserlo – momenti critici nel processo di radicamento del nuovo adepto - sarà opportuno abbattere i costi di tesseramento.

Costa troppo per i soci agonisti: intendiamo revisionare il sistema forfettario, un metodo introdotto esclusivamente per "far cassa" e rastrellare in anticipo risorse ai bridgisti. Questo ha evidenziato negli anni numerosi riscontri negativi: infatti, oltre a costringere il bridgista ad anticipare una spesa economica nel momento in cui si iscrive al primo campionato, penalizza con una soglia di ingresso troppo alta i nuovi adepti. L'ipotesi di cui verificheremo la fattibilità

sarà quella di tornare ai campionati con singole quote d'iscrizione, come avveniva in passato, consentendo quindi al bridgista di decidere nel corso dell'anno a quanti e quali campionati partecipare e quanto spendere di conseguenza.

SEDE

Abbiamo una sede centrale molto costosa e forse sproporzionata alle nostre effettive necessità, frutto di precedenti scelte non appropriate. Valuteremo l'eventuale derogabilità di contratti e impegni fin qui assunti, anche alla luce dei rapporti in corso di definizione con la società Open Beach che gestisce i campi da beach volley; tuttavia anche su questo punto ogni sforzo verrà fatto per ricondurre la situazione, così come altre analoghe, a un rapporto ottimale tra benefici e costi.

COSTI GESTIONALI

La Federazione ha 17 dipendenti, un numero esorbitante se si pensa che la "ditta" fattura meno di 3 milioni di euro l'anno. Non bastasse questo costoso esercito, a gravare pesantemente sulle casse della FIGB ci sono gli innumerevoli e spesso opinabili, quando non palesemente inutili, contratti di collaborazione.

Riteniamo che il personale dipendente sia in grado di assolvere buona parte degli incarichi oggi affidati esternamente, eventualmente previa specifica formazione dove necessaria.

E' giusto che tutti i bridgisti sappiano esattamente chi fa che cosa nell'ambito della Federazione.

INFORMATICA

Intendiamo riordinare l'intera situazione del settore informatico per quanto concerne gli applicativi software in uso presso la nostra Federazione in termini di costi di utilizzo, aggiornamento, proprietà e licenze d'uso. In sintesi ci proponiamo di rinegoziare i contratti di fornitura e manutenzione di software, hardware, infrastrutture, che in alcuni casi hanno costi troppo elevati rispetto agli standard. Valuteremo se sussiste ancora l'opportunità di avere due programmi per il calcolo delle classifiche (Bridgest e g2b), poiché implementarli e aggiornarli entrambi comporta costi notevoli.

INFORMAZIONI E TRASPARENZA

Il distacco tra la Federazione e la base dei tesserati ha raggiunto livelli a nostro avviso inaccettabili. E' pertanto nostra precisa intenzione riconquistare terreno anche in tal senso.

Vogliamo considerare la nostra Federazione alla stessa stregua di un ente della pubblica amministrazione (vedi decreto sulla trasparenza) dove in pratica ogni socio potrà avere accesso a tutte le informazioni, comprese quelle che riguardano l'affidamento di gare ed appalti. Perseguiamo la massima trasparenza gestionale amministrativa a tutti i livelli. Saranno pubblicati in rete gli elenchi dettagliati delle voci di costo e ricavo, gli eventuali contributi dati alle ASD e ai Comitati Regionali. Non ci devono più essere ASD di serie A e di serie B. I Bilanci dovranno essere leggibili, strutturati con voci di spesa comprensibili.

I verbali dei Consigli federali saranno dettagliati (come avveniva in federazione negli anni '90) riportando partecipanti e assenti, presidente e segretario, argomenti posti in discussione all'ordine del giorno, interventi più significativi, suggerimenti, proposte e infine decisioni assunte. La pubblicazione dei verbali dei Consigli Federali sarà tempestiva dove possibile (web); i verbali verranno inviati alle ASD, pubblicati sulla rivista BDI e su BDI online.

Oggi la tecnologia ci viene incontro. Studieremo il possibile utilizzo di un sistema audio-video/streaming per la trascrizione delle sedute dei Consigli Federali. Ogni bridgista potrà seguire da casa propria le discussioni e proposte dei vari Consiglieri, così come oggi segue i video incontri trasmessi in abbinamento con BBO.

La rubrica "La Federazione Risponde", inaugurata nel gennaio 2013 sul sito federale, è stata dopo qualche mese soppressa dalla Federazione stessa. E' nostra intenzione ripristinarla per consentire ai bridgisti italiani di sottoporre ai vari responsabili di settore quesiti, commenti e suggerimenti di interesse generale. Le risposte saranno esaurienti e tempestive.

Le critiche costruttive ci aiuteranno a crescere. Per migliorare e rendere il nostro ente dinamico e moderno abbiamo bisogno del contributo di idee di tutti voi.

REVISIONE DELLO STATUTO

Verificheremo la possibilità di modificare il sistema elettorale per dare ai bridgisti la possibilità di scegliersi democraticamente ad ogni livello i propri rappresentanti, compatibilmente con quanto prescrivono le normative del CONI.

2 - I RAPPORTI CON LE ASD E I COMITATI REGIONALI

SUPPORTO ALLE ASD

La Federazione è costituita dalle Associazioni Sportive delle quali, dunque, devono essere favoriti e incentivati sviluppo e operatività. Per tutte le attività previste dallo Statuto, un moderno ente federale deve operare tenendosi in stretto contatto con tutte le Associazioni affiliate. Qualsiasi attività centrale progettata senza il coinvolgimento diretto delle ASD /SSD (di seguito solo ASD) e dei suoi operatori è destinata a fallire.

La Federazione, attraverso i Comitati Regionali, deve aiutare le ASD nella gestione e soluzione delle varie problematiche, fornendo precise informazioni e opportune linee guida, supportando in tutto e per tutto l'organizzazione di eventi locali.

Vogliamo, in sintesi, immaginare la nostra azione come la costruzione di un "ponte" che possa avvicinare il mondo dei bridgisti, delle ASD e la Federazione.

Ecco, a titolo di esempio, alcuni contributi che ci proponiamo di fornire alle ASD:

- **Gestione Fiscale**

Soprattutto per le piccole realtà, le problematiche fiscali sono un vero e proprio tormento per i Presidenti e collaboratori interni. In quest'ambito, il primo passo sarà lo sviluppo di un software unico che permetta alle ASD di risolverle agevolmente, comprese quelle relative alla certificazione dei premi.

- **Sito Internet per tutte le ASD**

Sono ancora molte le ASD prive di un proprio sito web. Noi pensiamo che al giorno d'oggi questo sia uno strumento indispensabile per la diffusione di programmi, corsi, iniziative, tornei e quant'altro. A tale scopo faremo studiare dal nostro settore informatico un sito web standard da distribuire a tutte le ASD (nessun obbligo di utilizzarlo, ovviamente: chi ha già il suo sito potrà tranquillamente continuare a usarlo).

Il nostro team federale sarà pronto a fornire l'assistenza tecnica qualificata necessaria. Per i meno esperti faremo un corso agli addetti incaricati alla gestione del sito. Concorderemo i costi dell'abbonamento con i vari operatori WEB, al fine di ottenere un pacchetto unico agevolato rispetto ai costi standard di mercato.

- **Pubblicità ai corsi**

La Federazione preparerà un format di locandina per i corsi di bridge delle ASD; le Associazioni, inviando una richiesta contenente tutte le informazioni relative al corso e il loro logo, riceveranno un file stampabile con risparmio dei costi grafici e tipografici (è una delle tante situazioni che ricercheremo, in cui la centralizzazione del servizio permetterà economie di scala a livello locale).

- **Materiale**

Il materiale usato sarà messo a disposizione e distribuito alle ASD secondo una logica di totale trasparenza. Ci impegneremo poi a stipulare accordi annuali con i principali produttori di carte, bidding box, tavoli, sipari, smazzatrici per consentire alle ASD di acquistare materiale nuovo a prezzi agevolati.

COMITATI REGIONALI

Il rapporto tra Federazione e Comitati Regionali è un punto chiave del funzionamento della macchina federale, dal momento che questi ultimi dovrebbero conoscere le realtà del territorio. Fino ad oggi la Federazione si è preoccupata solo di monitorare i flussi economici in arrivo dalle ASD e non ha mai pensato a lavorare con i Comitati in maniera strutturata. E' vitale che, come già anticipato, la Federazione predisponga strumenti e linee guida di

carattere generale su alcuni argomenti quali la promozione, il reclutamento di allievi, le politiche verso i giovani, che vengano poi portati nelle regioni con un lavoro di coordinamento e supporto svolto da una o più commissioni specifiche.

Anche per i Comitati Regionali vale il discorso dei siti web standardizzati fatti per le ASD, con l'intento di abbattere i costi gestionali. Tutti i documenti federali - bandi, regolamenti aggiornati, procedure - potranno essere inseriti automaticamente in uno specifico settore del sito.

3 – IL BRIDGE AGONISTICO

RIDUZIONE DEI CAMPIONATI

I campionati sono indiscutibilmente troppi, e ciò che è peggio continuano ad aumentare, proprio nel momento in cui le ASD hanno più bisogno di tempo e spazio per organizzare eventi e attività indispensabili alla loro sopravvivenza. Si sono drasticamente ridotti i tornei regionali e tutte le attività intercircoli.

Gli impegni assunti con il Comune di Salsomaggiore Terme (che, se rinnovati, andranno rivisti anche per pretendere e garantire per i bridgisti tariffe competitive e non maggiorate e una sede più accogliente) hanno fatto sì che, anziché diminuire, il loro numero sia aumentato; a ciò si stanno poi aggiungendo festival vari.

Va considerato che le oltre 20 manifestazioni annuali di Salsomaggiore comportano un esborso per le casse federali di circa 400 mila Euro, ed è dimostrato che non hanno mai portato alcun contributo alla divulgazione del nostro gioco (quanti bridgisti di Salsomaggiore conoscete?): ricordiamocelo, questo dovrebbe essere l'obiettivo primario di una qualsiasi Federazione Sportiva.

C'è assuefazione, e questo è ampiamente testimoniato dai continui ritiri che si verificano in ogni campionato, con conseguente necessità di massicci ripescaggi per garantire in qualche modo la regolarità formale dell'evento. Tutto questo, ovviamente, impatta negativamente sul livello tecnico/sportivo della gara.

Ricordiamo infine che i costi economici sostenuti da parte dei giocatori per aderire a queste manifestazioni vanno indirettamente a incidere sui bilanci dei Circoli in termini di mancate partecipazioni ai tornei locali. Nei giorni immediatamente precedenti e successivi alle manifestazioni federali, le ASD registrano un calo delle frequenze ai tornei locali intorno al 20%.

Individueremo quindi una strategia efficace per la riduzione dei campionati (cominciando da quelli per Ordinari, che costituiscono un controsenso: è lapalissiano che chi sceglie di associarsi come Ordinario rinunci per definizione all'agonismo), con l'obiettivo di smettere di danneggiare le ASD che si vedono svuotare le sale, trovandosi in assurda e sleale competizione con chi invece dovrebbe essere al loro fianco. Cercheremo di ricordare sempre, nella nostra azione, che la gente ha una quantità di tempo e denaro da dedicare al bridge che non è infinita, e che tutto quello che viene drenato dalla Federazione non lo avranno più le associazioni locali.

C'è necessità anche di regolamentare i campionati regionali, per evitare interferenze con i tornei locali più importanti e salvaguardare quindi quelle ASD che si impegnano e investono nell'organizzazione di eventi di richiamo nazionale.

In quest'ottica è nostro intento creare un circuito di tornei di prestigio distribuiti sull'intero territorio nazionale (prendendo a modello il circuito ATP del tennis) che la Federazione contribuirà a incentivare in ogni modo (pubblicità, collaborazione nella ricerca di sponsor ecc.). Questo sostegno non sarà un investimento cieco, ma sarà rinnovato o spostato su altre realtà in proporzione ai risultati ottenuti ma soprattutto all'impegno che l'ASD avrà profuso.

LE NAZIONALI

L'agonismo nazionale, punto d'orgoglio di tutto il movimento, è la bandiera della nostra Federazione oltre il confine. La composizione dei vari team nazionali è un aspetto delicato ed importante che occorre gestire con maggior oculatezza.

In questi anni, per una serie di irrazionali e più che discutibili decisioni, abbiamo perso quasi tutto, tanto da lasciare increduli gli osservatori internazionali. La disastrosa vicenda del nostro Blue Team è a tutti nota.

Viste le vicende degli ultimi anni, urgono chiarezza e scelte univoche sulle modalità di composizione delle formazioni. Siamo sostanzialmente favorevoli alla nomina di un Commissario Tecnico di acclarata esperienza che possa scegliere le squadre che rappresenteranno l'Italia nelle competizioni internazionali. Se il CT lo riterrà opportuno potrà indire una mini-selezione tra i vari esperti giocatori ritenuti idonei per una competizione di livello internazionale.

Bisogna far convivere due necessità apparentemente antitetiche: quella di far giocare la squadra oggi più forte e quella di far fare esperienza ai giovani che potranno giocare nella squadra più forte di domani.

Al fine di consentire una maggiore partecipazione di giovani talenti bridgistici alle rappresentative nazionali – sono numerose le competizioni internazionali – è nostra intenzione realizzare un nuovo CLUB AZZURRO GIOVANI. Il gruppo verrà formato da un esperto giocatore, preferibilmente un membro del nostro vittorioso Blue Team, tramite stage decentrati e training in BBO. Intendiamo ripetere il percorso avviato negli anni 90, affinché si possano ripetere le stagioni di successo del bridge italiano: se riusciremo a rinverdire questi fasti, intendiamo sfruttarli per avviare un'efficace azione di proselitismo (cosa fatta poco e male in passato).

Faremo il possibile perché, anche grazie al cambio di interlocutori conseguente all'avvio di una nuova gestione, vengano a cadere tutti quegli ostacoli che in questi anni non ci hanno consentito di schierare alcuni dei più forti campioni del nostro Blue Team.

ARBITRI

Ci proponiamo una revisione delle regole di formazione e preparazione della classe arbitrale sotto il duplice profilo tecnico e relazionale-comportamentale. L'obiettivo è quello di ridurre e scoraggiare le diverse interpretazioni del regolamento e le manifestazioni di arroganza che portano i giocatori ad allontanarsi dai tornei federali, nello stesso tempo salvaguardando l'autonomia e l'indipendenza di giudizio dell'arbitro. Oltre agli stage on-line, organizzeremo anche una formazione decentrata sul territorio.

CATEGORIE GIOCATORI

L'attuale sistema di appartenenza alle categorie premia la partecipazione e non evidenzia l'effettivo valore dei giocatori. E' indispensabile procedere a una revisione del meccanismo di attribuzione dei punti ai fini dell'assegnazione alla categoria in modo tale che emerga il merito, indipendentemente dal numero degli eventi cui si è partecipato.

Stiamo sviluppando una proposta di modifica basata anche sull'esempio di altre nazioni meglio organizzate, eventualmente governando una fase di transizione con una doppia classificazione.

REGOLARITA' DELLE COMPETIZIONI

Siamo molto allarmati per i recenti scandali che hanno coinvolto il bridge a livello mondiale, ma anche impensieriti dai sempre più frequenti rumors relativi a scorrettezze di vario genere che hanno accompagnato alcuni nostri campionati e selezioni.

Ci impegneremo in ogni modo a garantire la regolarità delle competizioni, amplieremo gli sforzi per individuare e reprimere i comportamenti sleali e disonesti. I tempi e i modi di preparazione delle smazzate saranno revisionati per renderne completamente certa la segretezza.

4 - LA PROMOZIONE DEL BRIDGE

MARKETING

La Federazione ha fra le sue finalità quella di diffondere il gioco del bridge: questo sta scritto nello Statuto Federale. Ebbene, dobbiamo ammettere che alle attuali generazioni questo fantastico gioco risulta pressoché sconosciuto, e partire da questa amara considerazione per prendere le opportune iniziative che avviino un'inversione di tendenza rispetto all'attuale caduta libera del numero di tesserati.

Bisogna rivedere la strategia di vendita del prodotto “bridge” divulgandone il marchio, affinché questo diventi un brand riconosciuto. La nostra Federazione troverà le risorse necessarie per diffondere il gioco, scegliendo oculatamente i media secondo rapporto rendimento/prezzo, e quindi dando spazio a campagne digitali su social media come Facebook e Instagram, riviste online e ads, operazioni relativamente poco costose e di buon effetto.

L'azione di marketing deve coinvolgere in modo sistematico i club di bridge, veri diretti interessati, dei quali dobbiamo stimolare l'impegno anche tramite la formazione delle persone interessate. Programmare una manovra di rilancio del settore senza la partecipazione dei club è un nonsense.

L'esempio Francese

La Federazione Francese per ben due anni (2013 e 2014) ha lanciato una campagna pubblicitaria sui principali canali televisivi - circa 500 spot – con adeguata formazione del personale dei club; hanno inoltre esteso la pubblicità a un noto settimanale, invitando i lettori a scoprire il bridge. Questa manovra ha prodotto una netta inversione di tendenza: in due anni si è ottenuto un incremento di ben 10.000 nuovi tesserati.

Le risorse economiche investite sono state ingenti (oltre 900.000 euro in due anni) in Pubblicità TV, Kit di Comunicazione e gadget (magliette, penne, adesivi), formazione del personale (come gestire un club e i nuovi utenti) ma i risultati sono sotto gli occhi di tutti.

E' nostro intento analizzare nel dettaglio questa e altre esperienze per capire cosa ha funzionato e cosa no, e soprattutto quale modello funzionerebbe nella nostra realtà peculiare, con l'obiettivo di cercare di ottimizzare i denari che riusciremo a investire su questa voce.

BRIDGE A SCUOLA

Bisogna investire sui giovani per ripristinare il necessario ricambio generazionale sia nell'interesse dell'intero movimento – nel quale l'età media cresce drasticamente - che del settore agonistico. Lavoreremo intensamente per lo sviluppo del Bridge nelle scuole istituendo una specifica commissione di studio con l'obiettivo di “entrare” nel ministero dell'istruzione, magari facendo tesoro delle esperienze precedenti. Vogliamo tanti nuovi giovani da portare con le loro famiglie anche al Campus Federale che in questi anni è stato poco sostenuto e che in questo momento storico è un'occasione importantissima per fare incontrare i ragazzi e mostrare loro che il bridge è anche giovane. Sarebbe bello arrivare, come avviene in altre discipline, ad avere non una settimana di Campus bensì un mese con turni da organizzare per esubero di partecipanti.

INSEGNAMENTO NEI CIRCOLI

Riteniamo fondamentale andare verso la completa liberalizzazione dell'insegnamento del bridge nei circoli, e anzi incoraggiare in tutti i modi le strutture e anche i semplici soci a diffondere la bellezza del nostro gioco e fare proseliti. Conosciamo le obiezioni non del tutto infondate a questa politica (il timore dello scadimento della qualità dell'insegnamento): non intendiamo pertanto rinunciare ad avere un Albo Insegnanti qualificato (accedere al quale diventerà più difficile dal punto di vista tecnico, con esami severi, e meno penalizzante dal punto di vista economico). Ma se oggi il gioco sta morendo è perché la gente non lo conosce, non certo perché viene insegnato un sistema piuttosto che un altro, oppure perché viene insegnato da maestri non patentati: è sulla diffusione del gioco, non importa in quale modo avvenga, che occorre una terapia d'urgenza.

Come sempre, il nostro faro sono i bisogni delle ASD. Intendiamo pertanto stimolare ogni ASD ad avere di nuovo la sua scuola di bridge (nel 2015 risultavano affiliate alla FIGB circa 317 associazioni, di cui meno del 60% aveva una scuola bridge, e solo poco più di 100 associazioni hanno tesserato complessivamente, tra primo e terzo anno, più di 5 allievi), utilizzando l'esperienza dei giocatori più adatti all'attività didattica, che siano o no correntemente diplomati. La presenza (reale e documentata) di una scuola e di allievi tesserati verrà riconosciuta anche dal punto di vista economico.

L'obiettivo della struttura federale dedicata all'insegnamento dovrà essere principalmente quello di raccogliere, ordinare e mettere a disposizione di chi vuole insegnare il bridge più materiale di qualità possibile. C'è molto materiale in rete, ci sono le esperienze di altre federazioni da sfruttare. Lezioni, programmi di corso, mani di esempio (magari già

predisposte per le smazzatrici), video, presentazioni: tutto deve essere accessibile a tutti. Agli insegnanti patentati, invece dei 150 € di iscrizione all'albo, chiederemo di collaborare alla rivista e fornire materiale.

LA RIVISTA BDI

La rivista BDI va completamente ristrutturata. Vogliamo leggere cose interessanti, vogliamo un ritorno al passato con pagine di tecnica, varietà, informazioni, vita federale (una volta venivano pubblicati tutti i verbali dei consigli), con l'aggiunta di nozioni sulle formule di gioco, software, tecnologia applicata al bridge, curiosità, vicende internazionali e significativi commenti tratti dai social network.

Vogliamo inoltre implementare la rivista con pagine didattiche rispettivamente riservate agli allievi e ai giocatori di medio livello tecnico. Una rivista che si faccia partecipe delle problematiche dell'intero nostro settore, che risponda a dubbi e domande d'interesse generale, ed è a tale scopo che ripristineremo la rubrica "Lettere alla Redazione".

La sfida è difficile perché i costi di una rivista sono notevoli, ma pensiamo che una rivista di buona qualità sia un punto qualificante nel processo di appartenenza e di fidelizzazione che in ultima analisi spinge il giocatore a tesserarsi. Insegnanti e giocatori di livello possono essere incentivati a collaborare tramite riduzioni dei costi associativi.

Concludo ribadendo la mia completa apertura ad ascoltare suggerimenti, idee, critiche che permettano di migliorare questo programma e di renderlo quanto più possibile efficace nel rilancio del nostro gioco.

Bologna lì luglio 2016

Cordiali saluti

Andrea Dalpozzo

